



Associazione Nazionale
onlus
"Il Giardino delle rose blu"

Concorso Letterario

Un amore senza Confini



Concorso Letterario riservato agli studenti
delle Scuole Elementari, Medie Inferiori e
Medie Superiori
della Provincia di NAPOLI e CASERTA

PRESENTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE “Il Giardino delle Rose Blu”

Tratto da *AVVENIRE* 28 febbraio 2008

Nel castello delle tenebre la staffetta dell'amore - Croazia, volontari italiani all'opera in un ospedale per cronici - CARITÀ ALL'OPERA

DAL NOSTRO INVIATO A GORNJA BISTRA (CROAZIA) LUCIA BELLASPIGA



**Nel castello delle tenebre
la staffetta dell'amore**

Croazia, volontari italiani all'opera in un ospedale per cronici



Nella sala giochi con un piccolo paziente

Puoi fermamente credere di essere precipitato all'inferno, se a Gornja Bistra, nel castello che fu dei conti Oršic, ci arrivi di notte. Nei saloni che videro feste danzanti, dove per secoli hanno risuonato musica e risate, i neon appesi agli alti soffitti rendono più livida l'immagine che ti assale quando entri: decine di letti a 'gabbia', piccoli corpi sdraiati e legati alle sbarre con stringhe di cuoio bianco, occhi spalancati che vedono ma non guardano, volti insensati, deformità assurde, grumi di vita che qui chiamano «i bambini». Nel buio i corridoi rimbalsano lamenti, rantoli, voci nelle quali non riconosci parole umane. L'odore è acre, lo stesso che dieci anni fa fece svenire i primi volontari giunti dall'Italia. È il primo impatto: scappi fuori e respiri l'aria fresca.

Ma è a Gornja Bistra che poco dopo, se hai il coraggio di rientrare e raggiungere i volontari accanto ai letti, scopri che la luce, se vuole, si insinua dappertutto, persino nell'oscuro dolore di quel maniero, persino nel buio di quelle vite mozzate sul nascere. Lo scopri ad esempio quando Efrem, 59 anni, di Capriate (Bergamo), estrae dalla tasca l'armonica a bocca e inizia a suonare: la stanza si anima, i rantoli tacciono, gli sguardi si accendono. Dalibor, penultimo materasso a sinistra, dondola su se stesso seguendo il ritmo, Luka si alza in piedi e se non fosse legato per una caviglia scavalcherebbe le sbarre, Ivana ride, Philip batte le mani e Nina, il miracolo della stanza 13 (a occhio e croce otto anni) grida parole, parole vere, di gioia, non in croato, in perfetto italiano: «Efrem, Sergio, Betti, siete tornati! Daj mi pet, dammi un cinque!». Non sarà il paradiso, Gornja Bistra, tutt'altro, ma scopri che l'inferno dev'essere molto diverso.

Un maniero senza tempo

Il castello dei nobili Oršic, del 1600, è circondato da alberi secolari e montagne, nel cuore della Croazia. Espropriato nel 1945 con l'avvento del comunismo, dal 1962 è diventato un 'Ospedale pediatrico per malattie croniche gravissime', un cottolengo in cui finivano i bambini deformati e minorati psichici dell'intera Jugoslavia. Gli anni sono passati, la Jugoslavia si è frantumata in Croazia, Slovenia, Bosnia, Kosovo..., la storia ha fatto passi da gigante, ma intanto qui, entro le mura invalicabili del castello, il tempo ha rallentato e i «bambini» hanno continuato solo a crescere in corpi sempre uguali. E infatti scopri che Nina, il miracolo della stanza 13 (i meno gravi), grande testa e quaranta centimetri di corpo, ha 23 anni, (genitori e fratelli in Canada che non ha mai più visto), e come lei molti altri, eterni «bambini» che nessuno dalla Croazia, dalla Bosnia o dal Kosovo ha mai più reclamato. Oggi sono 115 i pazienti di Gornja Bistra, il più piccolo ha sei mesi, il più grande 29 anni. Di loro si è accorto nel dicembre del 1998 un giovane prete venuto da Frosinone, don Ermanno, capitato per caso sulla rotta del castello: «Non eravamo preparati a vedere una cosa simile, per l'odore e alla vista dei corpi legati alcuni volontari svennero, altri vomitarono. Poi ci accorgemmo che quei bambini apparentemente 'morti' in qualche angolo profondo della loro anima capivano, sentivano, provavano qualcosa, avevano bisogno di amore più di chiunque altro e decidemmo di 'adottare' l'ospedale. Erano bambini speciali, rari, fragili, come le rose blu».

Nacque quel giorno di dicembre di 10 anni fa 'Il giardino delle rose blu', l'associazione di volontari che per 365 giorni l'anno ogni settimana da tutta Italia si danno il cambio nel castello, accendendolo di musiche e balli così diversi da quelli dei conti Oršic. Arrivano da Bolzano o da Palermo, sono amici o non si sono mai visti, giovani o pensionati, lavorano o studiano. Alcuni tornano spesso, altri possono solo una volta: in totale tremila presenze l'anno, e così è raro che un turno resti 'sguarnito'.

«Venni per 2 mesi, rimasi 30 anni»

«Meno male che siete arrivati, la settimana scorsa non c'erano volontari! », corre incontro al gruppetto, appena arrivato via Trieste in pullmino, la dottoressa Borica Stojakovic, 53 anni, approdata qui trent'anni fa per un tirocinio di due mesi e mai più ripartita. Nata a Pola, conosce l'italiano: «Senza i volontari l'ospedale non ha vita», spiega. Che cosa intende lo capisci la mattina dopo, appena il gruppo di italiani sciamano nello stanzino a loro riservato e indossa il camice bianco prescritto dal direttore, libera i bambini da cinghie e sbarre, li mette a sedere sulle carrozzelle e via, di corsa, nelle sale giochi. Non manca nulla, nell'ospedale, ci sono pupazzi, altalene, tricicli, peluche di ogni misura, ma se mancano i volontari tutto è inutile. «Capita la volta che nessuno dall'Italia riesce a venire - spiega Sergio Vercelli, di Borgomanero, alla sua 25esima esperienza qui e allora le infermiere sono costrette a lasciarli legati nei letti»... «È terribile in quei giorni - testimonia la dottoressa - . Qui ogni paziente avrebbe bisogno di un'assistenza individuale, ma gli infermieri tra giorno e notte sono 25 in tutto, non possono dare le attenzioni che darebbe una madre. I più fortunati in teoria potrebbero mangiare imboccati, anziché dal sondino, o addirittura da soli, ma per questo occorrono i volontari... ».

Nel limbo della stanza 11

Oggi nei corridoi è un fermento di vita, gli italiani non sanno più a chi dare attenzioni e a grappoli se li portano in giro. Efrem, il volontario di Capriate, cammina con Luka e Tajson appesi al collo suonando l'armonica. Stefano e Silvia, fidanzati di Torino, ingaggiano una gara tra carrozzelle. Francesca, 18 anni, di Novara (che è qui col permesso del preside), culla ugualmente piccoli e adulti. Marina (psicomotrice di Milano), Betti (casalinga piemontese di 59 anni) e Giuliana (nonna di 63, venuta a Gornja Bistra col marito dopo l'esperienza del figlio) sanno bene come farli contenti: chi fa ballare Nina sulla carrozzina canta 'Azzurro', chi regge i passi malfermi di Sonja sa che con 'Heidi' riderà...

Ma nella 11, la stanza dei gravi, quelli che da anni non si alzano mai, né musica né lamenti, solo silenzio. Guardi loro e pensi che gli altri, quelli della 13 che ieri sera ti avevano sconvolto, in fondo sono fortunati. Entra un infermiere con un carrello di grandi siringhe colme di un liquido marrone: ne collega quattro per ogni sondino naso-gastrico e spinge dentro il liquido. Un minuto a testa e sono tutti nutriti, fino a sera non avranno bisogno di altro.

Cedi alla tentazione di chiederti che cosa passa in quelle menti, se nella nebbia liquida in cui galleggiano i loro cervelli c'è spazio per sensazioni, addirittura per sentimenti. Sergio no, non si chiede nulla. Lui pian piano, parlandogli, carezza la nuca di Marjo, classe 1981, gambe e braccia inverosimilmente discordi dal resto del corpo, sguardo fisso da sempre, sdraiato a pancia in giù senza legacci: nella 11 non servono. Ci vuole tempo, ma poi Marjo non lo delude, come sempre: gira a fatica la testa e vedi che sorride a bocca aperta. «Se mi chiedono perché sono tornato 25 volte e che cosa ci guadagno, io non provo a spiegare: li porto solo a vedere il sorriso di Marjo».

«Macché giochi, portate voi stessi »

DA FROSINONE



Era diretto da tutt'altra parte don Ermanno D'Onofrio, 35 anni, quando 10 anni fa arrivò all'ospedale di Gornja Bistra: «Da tempo ero in Bosnia per aiutare la popolazione in guerra, facevo animazione per i bambini ». Finito il conflitto, il giovane prete con gli amici volontari raggiunge l'orfanotrofio di Bresovica, in Croazia, per animare il Natale, ma lì ha una delusione: «Dopo 1.500 chilometri di strada scopro che gli orfani erano stati portati in Austria per la settimana bianca dalla Caritas». Così il gruppetto riparte e arriva, ignaro, all'ospedale di Gornja: «Ci avevano detto che era un normale orfanotrofio, i soliti bambini tristi ma sani. Certo non ci aspettavamo... Era sera, allora il castello non era ancora stato ristrutturato, l'acqua pioveva dai soffitti, topi, urla. Anna Maria svenne e nemmeno io ero pronto...». Poi la riunione tra amici: «Se eravamo finiti lì non poteva essere per caso, Dio ci voleva lì». Il mattino dopo l'incontro decisivo, con Vojo, 2 anni, malato di epidermolisi bullosa distrofica, una patologia devastante e mortale, in grado di deturpare il corpo lasciando intatta l'intelligenza: «Vojo ci ha conquistati. L'ho nominato 'sceriffo dei volontari', gli ho comprato anche il distintivo e l'automobilina così si sentiva grande e girava per il castello a controllare che lavorassero bene». Ora è in adozione in Italia, grazie al 'Giardino delle rose blu', l'associazione di don Ermanno (www.ilgiardinodelleroseblu.org, cellulare 338-7618101).

Sua è anche l'idea del 'campo permanente', il ricambio continuo di volontari: «L'ho presa da don Lucio Gatti, un prete che conobbi nel '97 tra i terremotati delle Marche - racconta - . Mi dissi 'ecco il prete che vorrei diventare', così ho scritto a tutti i miei amici scout in giro per l'Italia, dicendo che laggiù mi servivano presenze, non cose». Il cambiamento fu immediato: «Il direttore, dottor Weiss, piangendo ci disse 'nel castello degli orrori ora si canta'». Col tempo sono cambiate anche le persone: «Medici e infermieri erano efficienti dal punto di vista assistenziale, ma rigidi. Ora giocano coi pazienti, se li portano anche a casa la domenica... E i bambini del paese vengono a giocare con quelli del castello, prima c'era divieto assoluto ». Di volontari, però, c'è sempre bisogno: «Venite a Gornja e non portate giochi o vestiti, portate voi stessi ». (L. Bell.)



"UN AMORE SENZA CONFINI"

Concorso Letterario

Il presente progetto nasce dal desiderio dell'Associazione Nazionale "Il Giardino delle Rose Blu" O.N.L.U.S. di celebrare adeguatamente la ricorrenza di un importante evento che, partendo dalla città di Frosinone e da molte località della sua provincia, si è poi esteso a tutto il territorio nazionale.

La ricorrenza è il raggiungimento del traguardo dei 15 anni trascorsi da quando Don Ermanno D'Onofrio, fondatore della nostra Associazione, ha iniziato la sua opera di volontariato nei territori della ex-Yugoslavia martirizzati dalla guerra.

Dall'inizio dell'anno 2008 l'Associazione sta promuovendo una serie di iniziative tese, ancora una volta e sempre più efficacemente, a testimoniare, sensibilizzare e diffondere la grande cultura del volontariato e della solidarietà.

L'Associazione intende continuare ad incontrare il mondo della Scuola promuovendo incontri nei diversi istituti scolastici del territorio provinciale e proporre un grande concorso che richieda, agli studenti di ogni ordine e grado che volessero partecipare, di produrre un componimento dal titolo "Un Amore senza Confini".

Parallelamente, l'Associazione ha già iniziato a lavorare all'edizione di un libro ricco di storia, testimonianze ed immagini capaci di raccontare le esperienze di solidarietà e volontariato vissute in questi 15 anni. Si parte dalla narrazione dei primi viaggi di solidarietà verso le popolazioni locali che Don Ermanno ha compiuto nei territori ancora coinvolti negli eventi bellici che hanno pesantemente segnato la vita ed il cammino verso la democrazia di quei Paesi che uscivano con grande sforzo e sofferenza dal giogo della dittatura Titina. Amici di Ermanno (che dopo qualche anno avrebbe consacrato la sua vita a Dio prendendo i voti del Sacerdozio), che si univano progressivamente a lui in queste opere di misericordia e di apostolato sociale, lo assistevano anche nelle iniziative che egli ha successivamente realizzato sia in Italia che all'estero (in Croazia).

L'iniziativa più impegnativa è costituita dal Campo Permanente dei volontari che (in un numero variabile tra gli 8 ed i 12) si recano ogni settimana presso l'Ospedale Pediatrico di *Gornja Bistra*, in Croazia, per collaborare con il personale medico e paramedico ed integrare l'attività terapeutica con programmi di accoglienza, animazione, formazione e miglioramento delle strutture. I pazienti dell'Ospedale, tutti affetti da gravi malattie genetiche, sono circa 120 ed hanno un'età che va da pochi mesi di vita ai 35-40 anni. La incoraggiante prossimità e la grande crescita del numero di volontari che si recavano settimanalmente in Croazia hanno portato, nel 2002, alla nascita formale del Campo Permanente e, dopo qualche mese, alla fondazione dell'Associazione "Il Giardino delle Rose Blu" che oggi raccoglie circa 1.000 soci nelle 26 zone provinciali nelle quali essa è presente.

Le iniziative di cui sopra culmineranno in una serata pubblica ed ufficiale da vivere con altri volontari, operatori del settore, autorità e cittadini interessati il prossimo 25 ottobre 2008.



Associazione Nazionale
"Il Giardino delle Rose Blu"
O.N.L.U.S.

Allegato A



Regolamento del Concorso Letterario *"Un Amore senza Confini"*

Concorso riservato agli studenti delle Scuole Elementari, Medie Inferiori e Medie Superiori della Provincia di NAPOLI e CASERTA

L'Associazione Nazionale "Il Giardino delle Rose Blu" O.N.L.U.S., nell'ambito del decennale della sua presenza presso l'Ospedale Pediatrico di Gornja Bistra in Croazia, promuove la

Prima Edizione del Concorso Letterario "Un Amore senza Confini"



Partecipanti ed elaborati

1. Possono concorrere tutti gli studenti delle Scuole Elementari, Medie Inferiori e Medie Superiori della Provincia di NAPOLI e CASERTA
2. La partecipazione prevede quindi tre sezioni diverse del Concorso:
A) **Scuole Elementari**; B) **Scuole Medie**; C) **Scuole Superiori**
3. Gli elaborati dovranno essere così strutturati:
 - **Fascia di Concorrenti A:** Elaborato Grafico
 - **Fascia di Concorrenti B:** Scritto non superiore a 4 colonne di Foglio Protocollo
 - **Fascia di Concorrenti C:** Saggio Breve non superiore alle 5 colonne di Foglio Protocollo.
4. Ogni partecipante potrà inviare un unico elaborato. In caso di invio di ulteriori elaborati da parte dello stesso autore, verrà considerato come partecipante il primo testo consegnato e i successivi saranno esclusi dalla partecipazione.



Tema del concorso

L'adesione prevede lo svolgimento di un elaborato dal titolo: *"Un Amore senza Confini"*
Tale titolo deve essere scritto nella parte superiore del foglio seguito da Nome e Cognome del Candidato, Classe, Scuola, Città e Recapito Telefonico.

- **Sviluppo per le scuole elementari - Elaborato grafico**

Raccontando l'esperienza dell'Associazione "Il Giardino delle Rose Blu" agli alunni, dopo aver letto l'Allegato 1, si chiede di produrre un disegno su foglio A4 ruvido sul tema del volontariato e della solidarietà che sia il più possibile vicino all'esperienza dell'Associazione. Può essere utilizzata qualsiasi tecnica artistica.

- **Sviluppo per le scuole medie inferiori - Tema individuale**

Raccontando l'esperienza dell'Associazione "*Il Giardino delle Rose Blu*" agli alunni dopo aver letto l'Allegato 1, si chiede di produrre un componimento scritto dal titolo: "*Un Amore senza confini*"; lo scritto può essere sia un racconto sia una favola inventata dall'alunno stesso. Nel componimento si faccia riferimento all'Associazione.

- **Sviluppo per le scuole medie superiori - Saggio breve**

Raccontando l'esperienza dell'Associazione "*Il Giardino delle Rose Blu*", si consegna ad ogni alunno copia degli allegati 1, 2, 3 chiedendo di produrre un saggio breve sull'Associazione dal titolo "*Un Amore senza Confini*" con libera destinazione editoriale.



Modalità di partecipazione

Gli elaborati dovranno pervenire via posta in busta chiusa entro il termine perentorio del **31 ottobre 2008** al seguente indirizzo:

Associazione Nazionale "-Il Giardino delle Rose Blu"
Zona di CAIAZZO (CE)
c/o il Sig.ra Nunzia Silvestro
Via Umberto I, 20 – 81013 Caiazzo (CE)

La spedizione per Posta Prioritaria deve essere effettuata **entro il 25/10/2008**. Farà fede il timbro postale. Agli elaborati firmati dovrà essere allegato un foglio dove il candidato descriva se stesso, i suoi hobbies e i suoi interessi e per gli alunni delle scuole superiori eventuali esperienze di volontariato.



Giuria Tecnica

La Giuria Tecnica risulterà composta dai seguenti rappresentanti:

1. Un rappresentante della Provincia di Napoli e Caserta
2. Un rappresentante del Comune di Napoli e Caserta
3. Il Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale "*Il Giardino delle Rose Blu*"
4. Un Giornalista della carta Stampata
5. Un rappresentante del mondo del Volontariato della Provincia di Napoli e Caserta
6. Un Dirigente Scolastico
7. Un volontario dell'Associazione Nazionale "*Il Giardino delle Rose Blu*"

La giuria si riunirà nel corso del mese di novembre 2008 per selezionare insindacabilmente i primi 3 elaborati per ogni sezione del concorso.



Comunicazione vincitori e consegna dei premi

La comunicazione dei vincitori e la consegna dei premi e della targa ricordo avverrà nel corso della Giornata della Solidarietà che l'Associazione ha organizzato il 6 dicembre 2008 dalle ore 18 presso Ariano Irpino (AV).

Per ulteriori informazioni contattare:

Il Referente di Zona **Nunzia Silvestro - Tel. 339-4763059**